



CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLI'*

Novembre 2022

n. 58

IL MERCATINO STRAORDINARIO NATALIZIO DEL COMITATO SI TERRA' NEI GIORNI: 8, 9, 10, 11 DICEMBRE

ORARI: IL GIORNO 8 DICEMBRE ORARIO
CONTINUATO DALLE 8,30 ALLE 18, 30
GLI ALTRI GIORNI: DALLE 8,30 ALLE 12,30 E
DALLE 14 ALLE 18,30.

Per la preparazione del mercatino straordinario
il Comitato rimane CHIUSO dal 24 novembre al
7 dicembre compresi.

Fino al 24 novembre il Comitato è aperto:
lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12 e
dalle 15 alle 18.

**COMITATO PER LA LOTTA
CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLI'
www.comitatoforli.org

Il mercatino straordinario

Nel dicembre 1993, in seguito ad una donazione di un blocco di mobili di ottimo valore all'ancora giovane Comitato, la Pina (la professoressa Giuseppina Ziani, pilastro e anima del Comitato per tutta la vita) ebbe l'idea di effettuare una vendita straordinaria.



L'attesa prima dell'apertura di un mercatino straordinario

Vanni racconta che, visto il buon risultato dell'iniziativa, nacque la tradizione di accantonare volta per volta la merce più valida al fine di effettuare due volte all'anno, in maggio e per l'Immacolata (8 dicembre) il mercatino straordinario. Si noti che ciò che viene messo da parte a questo fine, come anche sancito dal regolamento

interno, non può essere ceduto, al di fuori delle predette occasioni, a nessuno, nemmeno ai soci e per nessun prezzo.

Il crescente successo dell'idea è documentato ogni volta dal numero di persone che, già di prima mattina del primo giorno, si accalcano davanti all'ingresso del capannone e, all'apertura del cancello, letteralmente corrono verso i vari reparti per arrivare primi alla scelta di ciò che a loro interessa.

Nonostante il covid negli anni 2020 e 2021 si è riusciti, con tutte le attenzioni previste e anche all'aperto, ad effettuare tre edizioni ridotte del mercatino che hanno contribuito comunque ad assicurare un introito indispensabile a proseguire l'azione assistenziale in tutto il mondo che, anche per l'effetto del virus, andava facendosi sempre più necessaria.

Proprio il virus ha provocato un effetto in certo qual modo anche positivo: il maggior tempo a disposizione ha permesso a molta gente di eliminare dalle case e dalle cantine il materiale accumulatosi col tempo, spesso anche di un buon valore commerciale. E' giunta perciò al Comitato, e continua tutt'ora, un'enorme quantità di merce che crea problemi dal punto di vista operativo ma contribuisce ad aumentare e migliorare la scelta e la qualità di ciò che viene posto in vendita.

Jana

Lettera da una missione

Ci scrive suor Rosaria Giacone missionaria che gestisce una scuola elementare ad Abidjan in Costa d'Avorio

Carissimi amici e benefattori, siamo ormai nella imminenza della giornata missionaria, tempo forte per tener vivo l'ardore missionario per alimentare la comunione e la comunione con tutti. Il tema di quest'anno è: «di me sarete testimoni» (At 1,8).

Possiamo evidenziare la bellezza e la forza della gratuità, del perdono, del valore del tempo e del sorriso, doni che hanno un'eco speciale anche nel cuore dei più poveri e si trasformano in messaggio di speranza e serenità reciproca.

Riscopriamo la bellezza di essere testimoni e di essere una comunità missionaria a far sì che le nostre vite "parlino" e siano una testimonianza. Bisogna saper uscire da noi stessi per andare verso l'altro, camminare verso l'altro, in cui incontriamo l'Altro Gesù.

Diamo un abbraccio al mondo creando ponti di comunione, di solidarietà, per evidenziare la bellezza e la forza della gratuità, del perdono, del valore del tempo e del sorriso, doni che hanno un'eco speciale anche nel cuore dei più poveri, che sia messaggio di speranza e serenità reciproca e lasciamoci interrogare dalla bellezza della fede. C'è stato un Uomo 2000 anni fa che ha lasciato un tale profumo di sé che ancora oggi chiama tante persone per continuarlo a seguirlo. E noi?

Carissimi, un grazie di cuore per il vostro generoso aiuto economico a

favore della missione, dove tutti partecipano e ricevono aiuto per vivere con dignità, costruendo una vita più umana e più familiare.

Grazie di cuore. Assicuro la mia preghiera, il Signore vi benedica e vi doni la pace. Cordialmente

Suor Rosaria



RECENTI DECISIONI DEL CONSIGLIO

(luglio e settembre)



L'attuale scuola di Taba Sabore: muri in fango, senza banchi, poca luce, 90 studenti con tanta voglia di imparare

Etiopia - approvato contributo di € 51.818 da distribuire nelle annualità 2022 e 2023 per una scuola e una sala multiuso nel villaggio di Taba Sabore (referente: GMA di Montagnana - PD).

India - finanziate borse di studio a ragazze nel settore infermieristico per gli anni 2022 e 2023, per un importo di 8.400 euro, dalla voce di bilancio "Annalena borse di

studio" (referente: Piccola Famiglia della Resurrezione – Udhanashram).

Etiopia - contributo di € 25.000 per strutture e sostegno allo studio nella scuola di Shashamane Kebelè (refer. GMA Napoli).

Forlì - contributo di € 4.000 per il progetto "Non aspettiamo di essere istruiti", assieme al comune di Forlì e alla Fondazione Carisp.

Forlì - contributo di € 200 per la realizzazione del diario scolastico per l'Istituto Comprensivo 4 Forlì, dedicato ad Annalena Tonelli.

Forlì - deliberato il ripiano per € 800 delle spese per il doposcuola per gli alunni della scuola "Maroncelli".

Libano – deciso un contributo di € 7.580 per la posa in opera dell'impianto fotovoltaico nella scuola di Hosna.

Libano - contributo di € 16.000 per l'impianto fotovoltaico e di riscaldamento a servizio dell'istituto comprensivo di Bsharre.



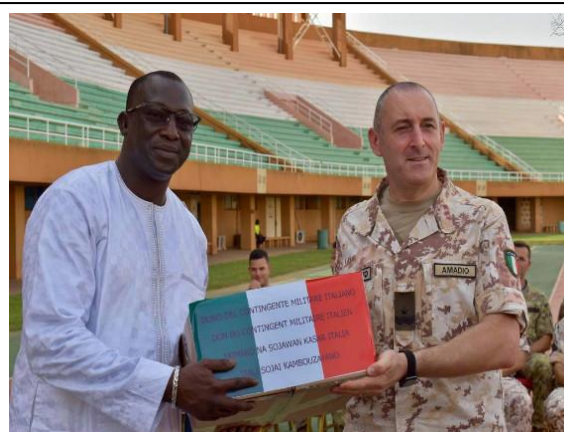
Il villaggio di Bsharre in Libano

Eritrea - invio di € 3.000 per le adozioni a distanza del "Progetto Speranza".

Camerun - deliberato il pagamento di € 40.000 per le difficoltà dovute all'aumento dei prezzi, il rimanente a conclusione dei lavori.

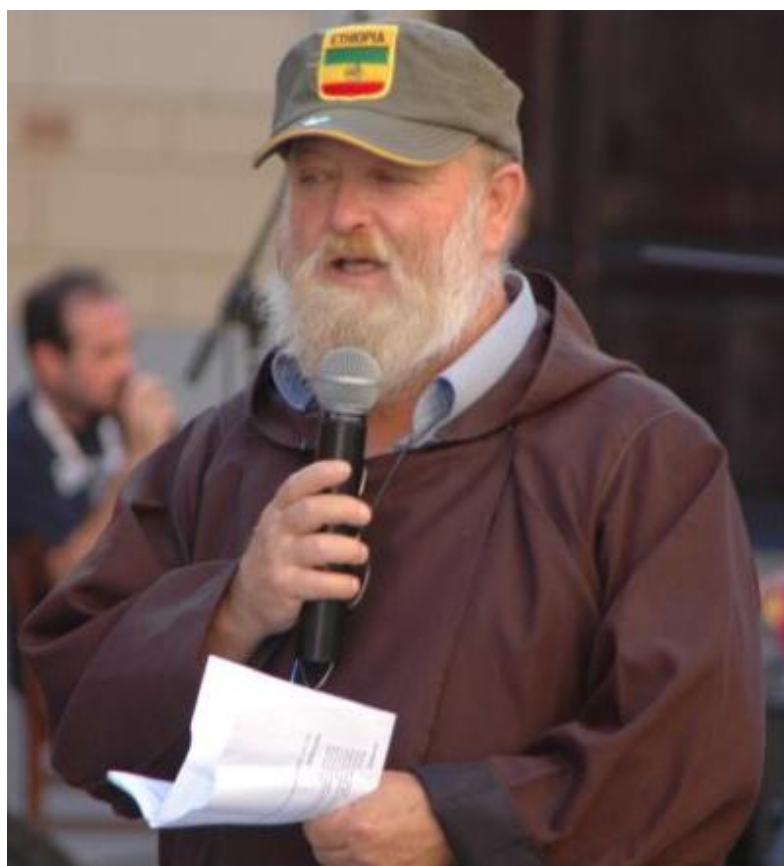
Wajir – per la grave carestia che sta colpendo il paese: contributo di € 3.000 (tramite l'ufficio missionario della diocesi di Forlì-Bertinoro).

Niger - deliberato un contributo di € 10.000 per l'acquisto di due kit sanitari, tramite il contingente militare italiano ivi operante.



Consegna di materiale sportivo per il Centro Formazione Professionale di Niamey

Dall'Africa



Operava da anni come missionario nella regione del Wolaita, oltre il fiume Omo, padre Renzo Mancini uno scout nato a Verghereto.

Lo incontrammo in Etiopia Vanni ed io sulla sua montagna che lui chiamava "il mio Cervino". Era sempre in viaggio con la jeep, gli scarponi e i calzoncini corti per raggiungere chiunque avesse bisogno.

Un banale incidente ed un conseguente intervento ad una spalla hanno fermato la sua operosità il 27 agosto in terra d'Africa, dove riposa dopo una "buona strada".

Raffaella

Tra le pagine... del Comitato

Sorvolando con un drone lo spazio del Comitato si potrebbe avere la sensazione di un brulicante alveare, per quell' incessante moto perpetuo che spinge i tanti volontari ad accogliere, selezionare e trasportare la moltitudine di oggetti, mobili, indumenti, libri che quotidianamente giungono in sede.

Ciascuno di noi ha il merito del suo spicchio di attività, piccolo o grande che sia, commisurato alla disponibilità e anche alla... salute di noi tanti "veterani", ma quello che conta per noi è l' interazione raggiunta all' interno dei reparti e tra i vari settori.

Ad esempio un ruolo chiave per tutti è quello dei volontari che si occupano della accoglienza del materiale, con pazienza e perizia, in qualsiasi stagione, con sole, pioggia o vento.

Un grazie dunque a Carmen, Tiziana, Mauro, Pasquale.... (ed ovviamente all' inossidabile supervisore Vanni) anche da parte di noi librai, per la previdente cura con cui, nell'incertezza del tempo atmosferico, coprono con teli di plastica i numerosi carrelli di libri che quotidianamente sbarcano in



attesa di selezione.

La carta, si sa, è cosa fragile, se si bagna diviene irrecuperabile.

C' è chi pensa che la carta stampata non sia più di moda, soppiantata da computer ed ebook, ma vi assicuriamo che per noi è una gioia constatare invece quante persone si affacciano, compiaciute della nuova sede, della migliore e più fruibile sistemazione che l'ampio, arioso locale ci consente.

Sono molti anche i giovani che attingono al nostro parco-libri ed alcuni hanno manifestato il desiderio di affiancarci nella azione di volontariato. E' certo una consolazione poter diffondere il seme della cooperazione tra i giovani, speranza anche di una continuità della nostra opera in futuro.

Vagliando i volumi che arrivano ci può anche essere la sorpresa di scoprire libri antichi, dei secoli scorsi, oppure "introvabili" testi fuori edizione.

Ogni libro ha comunque sempre una sua storia e una sua dignità, a volte rivela tra le pagine le riflessioni di uno sconosciuto lettore oppure esce dall' anonimato per una dedica o una firma...

Come quando, sfogliando un volume di letture abbiamo provato l'emozione di scoprire il nome di colei a cui era appartenuto, e, doppiamente sottolineando il simbolo del Comitato, le mani tese che prendono e donano, si è magicamente chiuso il cerchio: non si sa per quale via sia pervenuto... **un libro di letture della giovane Annalena Tonelli.**

Enza e Grazia

Cercasi collaboratori per il giornalino perchè

*"a livello individuale, siamo una goccia;
insieme, siamo un oceano."*

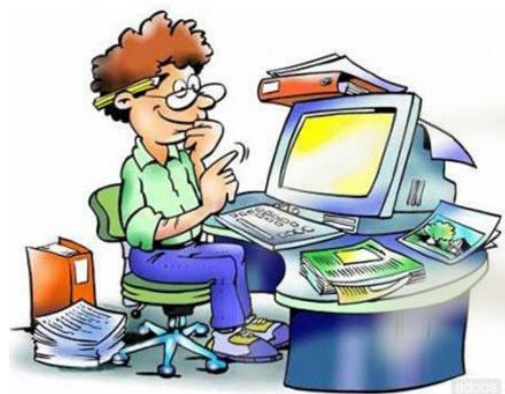


*....."la cosa bella del
lavoro di squadra è
che hai sempre gli altri
dalla tua parte."*



*....."Il nostro amore è così grande.
C'è spazio per tutti."....*

*"Non devi essere bravo per iniziare,
ma devi iniziare per essere bravo."*



**Collaborare con il giornalino è semplice:
venire al Comitato o telefonare
a Roberto 366 4799899**

La Terza Guerra Mondiale è stata dichiarata

"Qualche anno fa mi è venuto in mente di dire che stiamo vivendo la terza guerra mondiale, a pezzi e a bocconi. Ecco, per me oggi la terza guerra mondiale è stata dichiarata. E questo è un aspetto che dovrebbe farci riflettere. Che cosa sta succedendo all'umanità che in un secolo ha avuto tre guerre mondiali?" (Papa Francesco, frase del Papa riportata il 14.06.2022 da un articolo di Andrea Cauti dell'AGI -Agenzia Italia).

Basterebbe la frase del Papa per giustificare la Marcia della Pace della Romagna del 9 ottobre 2022. Egli è forse oggi nel mondo una delle pochissime persone che autorevolmente parlano senza tanti giochi di parole della tragicità della guerra, della violenza, delle armi e di chi le produce per fare affari, definiti, sempre dal Papa, "mercanti di morte".



Il Comune di Forlì, di Forlimpopoli, di Bertinoro e di Cesena, insieme al Centro Pace di Forlì e di Cesena e al Centro don Tonino Bello di Faenza, sono stati positivamente impegnati a realizzare la settima edizione che giunge a 10 anni dalla sua prima realizzazione nel 2012.

A confermare le parole del Papa ci sono anche due dati: nel 2012, quando iniziammo a marciare per la pace nel nostro territorio, nel mondo si spendevano 1.600 miliardi di dollari in armi e in Italia 23 miliardi di euro; ora siamo a 2.100 miliardi di dollari nel mondo e in Italia da 25 miliardi di euro passeremo a 38 in due anni. Nel 2012 la guerra con maggiore "attenzione" riguardava la Siria ed oggi l'Ucraina, ma nulla nelle logiche di dominio e di scambio fra le grandi potenze è cambiato.

La Marcia è intitolata, come allora, ad Annalena Tonelli e a padre Ernesto Balducci, ed è dedicata a Katia Zattoni, venuta a mancare nel 2013, che in qualità di Assessore alla Pace di Forlì la introdusse nel nostro territorio.

La Marcia si è svolta domenica 9 ottobre 2022 e ha coinvolto 15 Enti Locali e più di 60 associazioni e realtà del territorio della Romagna con una partecipazione di più di mille persone. Siamo partiti da Forlì e Cesena per raggiungere insieme a piedi Bertinoro – Città della Pace e dell'Ospitalità, partendo da Forlimpopoli.

Alla conclusione della Marcia, presso il giardino della Rocca di Bertinoro, il trio musicale BOW ha allietato i marciatori ed è intervenuto dal

palco degli organizzatori anche l'ex Sindaco di Forlì, Roberto Balzani, per un breve e toccante ricordo della figura di Katia Zattoni. Inoltre abbiamo annunciato in anteprima che domenica 21 maggio 2023 ci sarà la prossima edizione della Marcia della Pace Nazionale Perugia-Assisi, promossa dal Tavolo della Pace di Perugia con cui noi siamo in costante rapporto.

I marciatori hanno quattro obiettivi concreti: 1) sostenere la proposta di legge che istituisce in Italia un Dipartimento per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta; 2) a livello europeo istituire i Corpi Civili di Pace Europei (una proposta già presente nel Parlamento europeo sin dal 1995 e confermata anche da studi di fattibilità); 3) chiedere al governo italiano che firmi e promuova il Trattato di proibizione delle armi nucleari dell'ONU, entrato in vigore il 22 gennaio 2021; 4) per rispondere all'aggressione russa dell'Ucraina, organizzare e predisporre una Carovana della Pace con destinazione le aree di conflitto dell'Ucraina.

A questi quattro obiettivi aggiungo che è importante che noi sosteniamo chi contesta il governo di Putin e che dobbiamo sostenere tutti i disertori alla guerra, da entrambe le parti, offrendo a loro asilo politico, perchè le guerre smettono se nessuno le combatte (Fridtjof Nansen).

Dobbiamo essere consapevoli che la pace si costruisce ogni giorno e lo si fa con investimenti e atti concreti che preparino uomini e donne ad affrontare i conflitti riducendo ai minimi termini l'uso della violenza e delle armi. Finchè nel mondo per la guerra si spendono 2.100 miliardi e per la pace pochi



milioni di dollari, finchè nel mondo sono impegnati più di 19 milioni di militari (90.000 in Italia) e per la pace poche decine di migliaia di persone, finchè nel mondo ci sono decine di accademie e scuole di guerra (in Italia, tanto per fare degli esempi: l'Accademia di Modena, la Scuola Militare Cecchignola di Roma, la Scuola Militare Nunziatella di Napoli) e per la pace poche facoltà universitarie, soprattutto nei Paesi anglosassoni (in Italia solo le Università di Pisa e di Padova) non si può pensare ad una vera ed efficace alternativa alla guerra.

Le proposte della Marcia vanno proprio nella direzione di iniziare a colmare questa enorme differenza di conoscenze, uomini, mezzi e risorse economiche.

Per tutte queste ragioni, per la storia della Marcia e per il coinvolgimento delle Amministrazioni Locali e delle realtà associative del territorio, invitiamo tutti i cittadini ad unirsi a noi costruendo la pace ogni giorno e facendo diventare concreti gli impegni di cui sopra per non cedere domani alla logica del ricatto fra subire un'aggressione o reagire con le armi.

Raffaele Barbiero

Associazione Centro per la Pace Forlì APS

SEMINIAMO SPERANZA?

Ascoltai diversi anni fa, al Meeting di Rimini, Madre Teresa di Calcutta. Sul parco appariva così piccola, con la schiena arcuata per la sua consuetudine di stare chinata sui poveri e sui moribondi a cui donava la stretta della sua mano ed un sorriso materno, perché non fossero soli nel loro ultimo respiro. Appoggiò a terra la sua grande sporta che non abbandonava mai e che io immaginai essere un giaciglio nei pochi momenti di riposo nel suo continuo peregrinare per le vie del mondo.

Delle sue parole una frase mi colpì ed è ancora incisa nella mia mente: “La pace nel mondo non ci sarà finché sarà permesso, anzi legalizzato l'aborto” pratica che impedisce il futuro di vita del più piccolo, del più indifeso e che rompe la pace nel cuore dell'adulto. Ogni giorno entrano nelle nostre case notizie di guerre, parole di violenza, di morte, di odio: il peggio sembra non avere mai fine.

Oggi della guerra alle nostre porte mi incide la mente e il cuore questa notizia: il Cremlino ha varato una legge rapida per l'adozione da parte di famiglie russe dei bimbi orfani e non, deportati dall'Ucraina per accelerare la loro ‘russificazione’.

Si pongono così semi di odio nel cuore dei piccoli, come potremo chiedere loro fra qualche anno di dimenticare, di perdonare tanto dolore?

Quante Annalene e quanti padri e madri di infinito amore serviranno perché si renda vero: “anche dal letame nascono fiori”.

Raffaella

La preghiera dell'alfabeto

Un contadino povero, nel rincasare la sera tardi dal mercato, si accorse di non avere con sé il suo libro di preghiere. Al suo carro si era staccata una ruota in mezzo al bosco ed egli era angustiato al pensiero che la giornata finisse senza aver recitato le preghiere.

Allora pregò in questo modo: “ Ho commesso una grave sciocchezza signore, sono partito di casa questa mattina senza il mio libro di preghiere e ho così poca memoria che senza di esso non riesco a formulare neppure un orazione.

Ma ecco che cosa farò: reciterò molto lentamente tutto l'alfabeto cinque volte e Tu che conosci ogni preghiera potrai mettere insieme le lettere in modo da formare le preghiere che non riesco a ricordare”.

Disse allora il Signore ai suoi angeli: “Di tutte le preghiere che oggi ho sentito questa è senz'altro la più bella perché è nata da un cuore semplice e sincero”.

Carmen

Pica Pica

Tutto ha avuto inizio un pomeriggio di questa primavera, quando nostra figlia, rimasta a casa a studiare, ci telefona per dirci che in soggiorno c'è un piccolo pennuto entrato dalla finestra che passeggia avanti e indietro spalancando il becco e sbattendo le alette.



Tornati a casa riusciamo a capire che si tratta di un piccolo di gazza che, dopo aver mangiato e bevuto, si è tranquillamente addormentato sul bracciolo del divano.

Il mattino seguente il piccolo, saltellando, arriva al terrazzo e spicca il volo. Bene, pensiamo, abbiamo aiutato una gazza in un momento di difficoltà, ora ritorna alla natura e alla sua famiglia. Sorpresa, il piccolo dopo aver fatto un giretto fra i palazzi e gli alberi, ritorna di nuovo da noi.

Sembra che si trovi bene nonostante Margot, il nostro cane, ogni tanto infastidita gli abbai contro. Così fra voli sempre più lontani e rientri serali passano un paio di settimane, finché un pomeriggio vediamo da lontano che la gazza, a terra, è in difficoltà, non riesce a prendere il volo.

Quando ci siamo avvicinati ci siamo accorti che teneva un'ala piegata e l'altra toccava terra. L'abbiamo portata subito da un veterinario specializzato in volatili e la diagnosi della radiografia ha confermato i nostri peggiori sospetti, frattura dell'ala. Secondo il veterinario la gazza ha preso una bastonata o un calcio che gli ha procurato la frattura e, trattandosi di un piccolo volatile, non è operabile e quindi non potrà più volare né essere riportata in natura perché non in grado di sopravvivere nella competizione tra selvatici.

Che fare, un piccolo essere vivente nato per scorrazzare nei cieli è stato privato della capacità di volare, non riusciamo a pensare di peggio. Nel frattempo, è arrivato il momento di partire per le vacanze, una settimana in montagna e pensiamo che dove può stare un cane e quattro persone può starci anche una piccola gazza.

Sarà la prima gazza che farà le vacanze in montagna, ci siamo procurati un trasportino e siamo partiti. La settimana è passata velocemente e la gazza è stata buona e tranquilla senza combinare

danni ma tornati a casa ha subito ripreso le sue abitudini zampettando per l'appartamento e, con nostra grande sorpresa, ha ripreso a volare.

Che bellezza vederla sfrecciare fra i palazzi della via, visitare i terrazzi del condominio, volare in cima agli alberi più alti e lanciare il suo caratteristico verso. Non sappiamo come sia potuta succedere la miracolosa guarigione dell'ala, sappiamo soltanto che è stata restituita una bellezza alla natura.

Oggi la gazza è cresciuta, è diventata la beniamina dei frequentatori del "parco delle stagioni", soprattutto dei proprietari dei cani che, imparato a conoscerla, le portano i biscottini o i croccantini dei cani.

Lei o lui, non sappiamo se maschio e femmina, si diverte a rincorrere le code dei piccoli amici a quattro zampe e, come tutti gli adolescenti, ogni tanto ci fa stare in pensiero se non rientra a dormire la notte o combina qualche malestro. Ma che ci volete fare, crescerà.

Ah, dimenticavo il nome della gazza, io la chiamo "avvoltoio", mia moglie "Gnoccolona", mia figlia "pappagallo" e Margot gli abbaia contro.

Francesca

“La moglie di Cesare deve non solo essere onesta, ma anche sembrare onesta”

Nel 61 a.C. la moglie di Giulio Cesare, Pompea Silla, si trovò suo malgrado coinvolta in uno scandalo che ebbe un grosso clamore: gli ingredienti ci sono tutti per attirare anche oggi la attenzione del grande pubblico: una storia di adulterio e sacrilegio che vedeva coinvolti personaggi di spicco del governo e della capitale Roma.

Si narra che Clodio (spasimante di Pompea e antagonista politico di Cesare, allora Pontefice Massimo e Pretore) si fosse introdotto proprio nella casa di Cesare mentre si tenevano le celebrazioni per la "Bona Dea" al fine di incontrare la presunta amante Pompea. Scoperto, fu cacciato dalla casa senza nemmeno riuscire a vedere Pompea, ma tanto bastò per creare lo scandalo che crebbe tanto da finire nelle aule di un tribunale.

Al termine del processo Pompea risultò assolta; ciononostante, Cesare aveva già provveduto a ripudiarla. A chi gli chiese perché avesse fatto ciò, Giulio Cesare se ne uscì con la famosa frase **“La moglie di Cesare deve non solo essere onesta, ma anche sembrare onesta”** che è poi diventato un modo di dire "colto" per significare un ruolo ed una persona che devono stare sopra ogni sospetto.

a cura di Giovanni F.